

**L'IMPRONTA** La cooperativa festeggia i venticinque anni. Il presidente Stefano Rota ha fatto un quadro delle attività, che coinvolgono oltre venti comuni

## «Le fragilità? Una risorsa, non vanno nascoste»

Conta 250 dipendenti, 90 volontari e 5 milioni di fatturato. Tanti progetti, tra i quali un orto in Città Alta coltivato da quindici disabili

di **Linda Caglioni**

«L'Impronta» per lasciare delle tracce, dei segni, per rendere visibile agli altri il proprio passaggio. Questo il nome della cooperativa con sede a Seriate, che questo pomeriggio, dalle 16, celebra al Teatro Aurora i venticinque anni di lavoro. Un'occasione durante la quale i soci e i volontari della cooperativa, insieme ad altre realtà, si riuniranno per «Il coraggio di abitare un sogno», un evento gratuito e aperto a tutti, per raccontare un pezzo di cammino lungo un quarto di secolo.

Quella de «L'impronta» è un'esperienza lunga e rodada, durante la quale la cooperativa è cresciuta nelle quattro macro-aree di Bergamo, Seriate, Dalmine e Grumello del Monte, sviluppando progetti e collaborazioni al fianco dei soggetti più deboli della comunità, dalle persone con disabilità ai minori con problemi famigliari, per aiutarli a ritrovare un loro ruolo e tornare a esserne parte integrante.

**Stefano Rota**, che ne è il presidente da nove anni, ci ha raccontato quali obiettivi sono stati raggiunti fino ad oggi e quali sono le ambizioni riposte nel futuro.

**Come è nata la cooperativa?**

«L'impronta è nata nel 1992, sviluppandosi da quella che era inizialmente una semplice associazione di volontariato. Fin dal suo inizio si è focalizzata sulle aree sociali che coinvolgono soggetti in condizioni di fragilità, come disabili, minori e anziani».

**E qual è il vostro obiettivo?**

«Abbiamo sempre lavorato affinché la nostra cooperativa non fosse solo altamente specialistica, ma che fosse anche fortemente connessa al territorio su cui agiva. Per noi «L'impronta» deve saper rispondere anche ai bisogni

non standardizzati, anche ai bisogni nuovi che contraddistinguono in nostri tempi. Per questo per noi è fondamentale fare continuamente ricerca su quali siano le reali esigenze del luogo».

**E come fate questa ricerca?**

«Interagendo, o meglio, abitando il territorio. In tutti questi anni, i progetti che sono stati portati avanti hanno visto la collaborazione delle famiglie, delle istituzioni, degli enti pubblici del Comune interessato. Le nostre iniziative non sono mai studiate esclusivamente da noi, ma sono progettate in collaborazione con i soggetti del paese. Le nostre competenze non sono cristallizzate, ma elastiche, si modellano a seconda dell'esigenza e dei cambiamenti che avvengono».

**Può fare un esempio pratico?**

«Nella pratica, potrei dirle che nel nostro Consiglio d'amministrazione, ci sono sempre stati genitori di ragazzi disabili. Una presenza che si è rivelata fondamentale nel momento in cui occorreva capire come muoversi, quali progetti sviluppare nell'ambito della disabilità. Poco fa, a proposito, abbiamo festeggiato i dieci anni trascorsi dal primo appartamento studiato appositamente per disabili, che si trova a Osio Sotto. C'è poi un orto sociale in Città Alta, dove almeno quindici utenti disabili lavorano con un agronomo, con alcuni operatori e traggono da quella fonte tanti stimoli nuovi. Ma per elaborare questi progetti, il confronto con i genitori è per noi fondamentale. La nostra volontà è quella di uscire dalla semplice ottica dell'offerta dei servizi. È necessario entrare nell'ottica di costruire delle valide politiche sociali».

**Per quanto riguarda gli altri ambiti di cui vi interessate, invece?**

«Stiamo vivendo un'espe-

rienza importante su Bergamo, in collaborazione con l'associazione Agathà, che si occupa di ragazze del circuito penale minorile, e dove noi siamo soggetti attivi. Insieme alle Suore Sacramentine del Patronato San Vincenzo abbiamo costruito degli spazi per permettere loro di seguire un percorso di autonomia.

L'altro ambito importante è quello dei minori e delle loro famiglie, insieme alle quali ci occupiamo di intervenire con progetti mirati sulla prima infanzia.

E poi ancora, ci si preoccupa degli anziani. Da qualche anno, anche grazie alla collaborazione con il consorzio Solco Città Aperta, stiamo lavorando secondo una logica che mira a renderli protagonisti del paese che abitano, oltre a garantirgli la certezza di rimanere il più a lungo possibile al loro domicilio. Per questo mettiamo a disposizione anche progetti di custodia sociale».

**Quanto siete cresciuti negli anni?**

«La nostra realtà oggi collabora con più di venti amministrazioni, conta duecentocinquanta dipendenti, novanta volontari attivi all'interno della nostra organizzazione, una serie di progetti pensati insieme ad altre realtà, nonché 5 milioni di fatturato. Un altro aspetto importante è che solo lo scorso gennaio è nata insieme a «L'impronta», alla cooperativa «Ecosviluppo» e alla cooperativa «FAMille», una nuova impresa profit, con l'obiettivo di offrire occupazione soprattutto ai giovani. Questa impresa si occupa in particolar modo di digitalizzazione, che viene unita alle competenze sociali. Questi due aspetti vengono uniti nella logica di offrire opportunità lavorative. Si tratta quindi di un'impresa, che però restituisce il proprio utile alle comunità. Stiamo facendo un investimento in questo senso».

**E com'è cambiato in questi venticinque anni, secondo lei, l'individuo considerato debole?**

«Moltissimo. Basti calcolare che in passato, la disabilità era qualcosa da nascondere. Una volta i disabili erano lasciati in strutture apposite. Adesso si trasformano loro stessi in risorse per il territorio. Oggi, lavorando con famiglie più giovani, ci siamo accorti che c'è un approccio totalmente diverso alla cosa, che può essere vista anche come una risorsa, perché diventa motore di aggregazione. Con alcuni tipi di disabilità, inoltre, è possibile restituire dei percorsi di autonomia e di adattività socialmente riconosciute.

I ragazzi non saranno mai autonomi in tutto e per tutto. Ma grazie agli educatori, ai volontari, possono sperimentare la loro dimensione di indipendenza in un contesto protetto. Per questo serve coinvolgere anche la famiglia. Non è sufficiente lavorare con il disabile. La crescita finisce per coinvolgere tutto il nucleo».

**Qual è adesso la vostra più grande sfida?**

«Non siamo meri gestori di servizi, ma costruttori di politiche sociali. Il cambiamento che avviene oggi è repentino, coinvolge la crisi economica, la solitudine che colpisce gli anziani. Bisogna essere in grado di mobilitarsi, di far in-

teragire le diverse sfere, magari coinvolgendo proprio i giovani affinché si occupino delle anziani. Si dice che i ragazzi non abbiano più voglia di fare volontariato. Non è così. Hanno solo bisogno di cogliere il senso di quello che viene fatto. Dopo quel passaggio, sono i primi a mettersi in gioco, a metterci la passione e le competenze. Anche noi in questi anni siamo cresciuti dentro la comunità. Non abbiamo fatto l'errore di fossilizzarci nel ruolo degli esperti, ma ci siamo adeguati e modellati sulla comunità. Ed è quello che da qui in avanti vogliamo continuare a fare».



In alto a sinistra: Stefano Rota, da nove anni presidente della cooperativa sociale «L'Impronta». Per il venticinquesimo dalla fondazione è in programma un evento oggi alle 16, al Teatro Aurora



**Seriato**

Teatro Aurora

**Il coraggio di abitare un sogno**

*La Cooperativa Sociale L'Impronta condivide i risultati del proprio impegno, una carrellata artistica per ripercorrere l'operosità di tante persone tra progetti, difficoltà e successi, dalle 16 alle 19. Accanto a Stefano Rota, presidente della Cooperativa, a raccontare traguardi e obiettivi per il futuro saliranno sul palco don Marco Perrucchini del Patronato San Vincenzo di Bergamo, Suor Maria Gambirasio delle Suore Sacramentine, Omar Piazza della cooperativa sociale Il Pugno Aperto*



## Servizio doposcuola garantito per i bambini della primaria

**AZZANO SAN PAOLO** (cu) L'amministrazione comunale in collaborazione con l'Assessorato all'Istruzione, la Cooperativa «L'Impronta» e l'associazione «Progetto Più» ha organizzato un'attività di Doposcuola rivolta ai bambini della scuola primaria. Potranno partecipare a tale iniziativa gli studenti

delle scuole superiori che desiderano svolgere l'attività di alternanza scuola-lavoro in questo settore, dando così un importante contributo all'ampliamento dell'offerta, in modo da poter garantire una maggiore possibilità di accesso alle famiglie che desiderano iscrivere i propri bambini.




## Solidarietà da record a Bergamo L'Impronta: 25 anni di progetti per il sociale




**25 anni di progetti di solidarietà made in Bergamo, dedicati all'infanzia, alle famiglie, a persone con disabilità e adulti con fragilità.** La Cooperativa Sociale L'Impronta festeggia i suoi primi 25 anni di attività con operatori, partner e tante famiglie con un evento a teatro per pensare a un futuro insieme.

Nata nel 1992 da un gruppo di volontari guidati dal sogno di "abitare la nostra terra"- mission condivisa con altre realtà del privato sociale e del pubblico con cui negli anni ha collaborato e co-progettato -, la Cooperativa Sociale L'Impronta condivide i risultati del proprio impegno con "Il coraggio di abitare un sogno: rappresentazioni, dialoghi, racconti fra tradizione e innovazione", una carrellata artistica per ripercorrere l'operosità di tante persone tra progetti, difficoltà e successi, in programma venerdì 17 novembre dalle 16.00 al Teatro Aurora di Seriate. Accanto a Stefano Rota, presidente della Cooperativa, a raccontare traguardi e obiettivi per il futuro saliranno sul palco don Marco Perrucchini del Patronato San Vincenzo di Bergamo, Suor Maria Gambirasio delle Suore Sacramentine, Omar Piazza della cooperativa sociale Il Pugno Aperto, e le persone che hanno contribuito a trasformare i sogni in progetti concreti.

**Progetti come Casa di Luigi e Cà librata, nati nel 2007 grazie a microcontesti radicati nelle comunità, ispirati a La convenzione ONU sui diritti delle persone con disabilità e precursori della legge 112/2016 (conosciuta come "Dopo di noi").** O come La casa dei colori del Comune di Urganò, La città leggera, nata in collaborazione con il comune di Bergamo e con il Consorzio Sol.Co Città aperta, la Casa ai Celestini, creata dall'associazione Agathà, o la più recente esperienza di gestione, con la cooperativa Il Pugno Aperto e su mandato della Fondazione Angelo Custode, della Casa Don Bepo.

 Bergamo ed hinterland

 13 Novembre 2017



**Servizio** / 15.11.2017

## Seriate - I venticinque anni della Cooperativa "L'Impronta"

Da venticinque anni costruisce progetti che creano contatti tra persone, spesso con fragilità, e la comunità in cui vivono. Con lo slogan "Abitare la nostra terra" nel 1992 nasceva la cooperativa sociale "L'Impronta" di Seriate. Uno dei suoi obiettivi è stato da subito tessere legami, promuovere percorsi che, si legge nello statuto, "permettano alla comunità locale di perseguire il miglioramento della qualità della vita delle famiglie dei soggetti in età evolutiva e delle persone con disabilità puntando su relazioni che promuovano autonomia ed integrazione". L'Impronta vuole festeggiare i suoi primi venticinque anni: lo farà al teatro Aurora di Seriate il 17 novembre, a partire dalle 16.00. Un pomeriggio durante il quale chi è stato protagonista della storia della cooperativa racconterà un po' della propria esperienza; un'occasione per celebrare, ma anche parlare del futuro.

Condividi:



[http://www.bergamotv.it/bgtv/bergamo-tg/seriate-i-venticinque-anni-della-cooperativa-limpr/EBD\\_970519/](http://www.bergamotv.it/bgtv/bergamo-tg/seriate-i-venticinque-anni-della-cooperativa-limpr/EBD_970519/)



HOME (HTTP://WWW.BERGAMO.INFO/) » ATTUALITÀ  
(HTTP://WWW.BERGAMO.INFO/CATEGORY/ATTUALITA/) » LA COOPERATIVA SOCIALE "L'IMPRONTA"  
FESTEGGIA 25 ANNI DI ATTIVITÀ



## La Cooperativa Sociale "L'Impronta" festeggia 25 anni di attività

Posted on: novembre 15, 2017 In: Attualità

**25 anni di progetti di solidarietà** made in Bergamo, dedicati all'infanzia, alle famiglie, a persone con disabilità e adulti con fragilità. La **Cooperativa Sociale L'Impronta** festeggia i **suoi primi 25 anni di attività** con operatori, partner e tante famiglie con un evento a teatro per pensare a un futuro insieme.

Nata nel 1992 da un gruppo di volontari guidati dal sogno di **"abitare la nostra terra"**- mission condivisa con altre realtà del privato sociale e del pubblico con cui negli anni ha collaborato e co-progettato -, la **Cooperativa Sociale L'Impronta** condivide i risultati del proprio impegno con **"Il coraggio di abitare un sogno: rappresentazioni, dialoghi, racconti fra tradizione e innovazione"**, una carrellata artistica per ripercorrere l'operosità di tante persone tra progetti, difficoltà e successi, in programma **venerdì 17 novembre dalle 16.00 al Teatro Aurora di Seriate**. Accanto a Stefano Rota, presidente della Cooperativa, a raccontare traguardi e obiettivi per il futuro saliranno sul palco don Marco Perrucchini del Patronato San Vincenzo di Bergamo, Suor Maria Gambirasio delle Suore Sacramentine, Omar Piazza della cooperativa sociale *Il Pugno Aperto*, e le persone che hanno contribuito a trasformare i sogni in progetti concreti.

Progetti come **Casa di Luigi e Cà librata**, nati nel 2007 grazie a microcontesti radicati nelle comunità, ispirati a *La convenzione ONU sui diritti delle persone con disabilità* e **precursori** della legge 112/2016 (conosciuta come "Dopo di noi"). O come **La casa dei colori** del Comune di Urganò, **La città leggera**, nata in collaborazione con il comune di Bergamo e con il Consorzio Sol.Co Città aperta, la **Casa ai Celestini**, creata dall'associazione Agathà, o la più recente esperienza di gestione, con la cooperativa *Il Pugno Aperto* e su mandato della *Fondazione Angelo Custode*, della **Casa Don Bepo**.

[www.coopimpronta.it](http://www.coopimpronta.it)

# Gazzetta delle Valli

News dalle Valli Lombarde e Trentine



[🏠](#) [Aprica](#) [Boario](#) [Edolo](#) [Tonale](#) [Val di Sole](#) [St. Moritz](#) [Campiglio](#) [Riva del Garda](#) [Cronaca](#) [Cultura](#) [Eventi](#) [Attualità](#) [Sport](#)

## **“Il coraggio di abitare un sogno”: a Seriate si festeggia i 25 anni della cooperativa “L’impronta”**

mercoledì, 15 novembre 2017

Bergamo – La solidarietà non ha confini. Dopo anni di progetti e collaborazioni, al fianco dei soggetti più deboli della comunità, ispirati dalla mission di “abitare la nostra terra”: la Cooperativa Sociale L’Impronta celebra 25 anni di impegno sul territorio con “Il coraggio di abitare un sogno”, un evento gratuito e aperto a tutti, in programma il prossimo venerdì 17 novembre, dalle 16, al teatro Aurora di Seriate (Bergamo).

I 25 anni di progetti di solidarietà made in Bergamo, dedicati all’infanzia, alle famiglie, a persone con disabilità e adulti con fragilità. La Cooperativa Sociale L’Impronta festeggia i suoi primi 25 anni di attività con operatori, partner e tante famiglie con un evento a teatro per pensare a un futuro insieme.

Nata nel 1992 da un gruppo di volontari guidati dal sogno di “abitare la nostra terra”- mission condivisa con altre realtà del privato sociale e del pubblico con cui negli anni ha collaborato e co-progettato -, la Cooperativa Sociale L’Impronta condivide i risultati del proprio impegno con “Il coraggio di abitare un sogno: rappresentazioni, dialoghi, racconti fra tradizione e innovazione”, una carrellata artistica per ripercorrere l’operosità di tante persone tra progetti, difficoltà e successi, in programma venerdì 17 novembre dalle 16.00 al Teatro Aurora di Seriate. Accanto a Stefano Rota, presidente della Cooperativa, a raccontare traguardi e obiettivi per il futuro saliranno sul palco don Marco Perrucchini del Patronato San Vincenzo di Bergamo, Suor Maria Gambirasio delle Suore Sacramentine, Omar Piazza della cooperativa sociale Il Pugno Aperto, e le persone che hanno contribuito a trasformare i sogni in progetti concreti.

Progetti come Casa di Luigi e Cà librata, nati nel 2007 grazie a microcontesti radicati nelle comunità, ispirati a La convenzione ONU sui diritti delle persone con disabilità e precursori della legge 112/2016 (conosciuta come “Dopo di noi”). O come La casa dei colori del Comune di Ugnano, La città leggera, nata in collaborazione con il comune di Bergamo e con il Consorzio Sol.Co Città aperta, la Casa ai Celestini, creata dall’associazione Agathà, o la più recente esperienza di gestione, con la cooperativa Il Pugno Aperto e su mandato della Fondazione Angelo Custode, della Casa Don Bepo.

## La Cooperativa Sociale “L’Impronta” festeggia 25 anni di attività

*In campo 90 volontari, 250 lavoratori e 60 soci, in rete con 20 comuni, 16 oratori e 18 associazioni di volontariato per la realizzazione di oltre 20 progetti innovativi nei suoi primi 25 anni di attività.*



**Bergamo, 15/11/2017 - 10:40** (informazione.it - comunicati stampa - non profit (/comunicati-stampa/it/non%20profit)) 25 anni di progetti di solidarietà made in **Bergamo (/e/bergamo)**, dedicati all’infanzia, alle famiglie, a persone con disabilità e adulti con fragilità. La Cooperativa

Sociale L’Impronta festeggia i suoi primi 25 anni di attività con operatori, partner e tante famiglie con un evento a teatro per pensare a un futuro insieme.

Nata nel 1992 da un gruppo di volontari guidati dal sogno di “abitare la nostra terra”- mission condivisa con altre realtà del privato sociale e del pubblico con cui negli anni ha collaborato e co-progettato -, la Cooperativa Sociale L’Impronta condivide i risultati del proprio impegno con “Il coraggio di abitare un sogno: rappresentazioni, dialoghi, racconti fra tradizione e innovazione”, una carrellata artistica per ripercorrere l’operosità di tante persone tra progetti, difficoltà e successi, in programma venerdì 17 novembre dalle 16.00 al Teatro Aurora di **Seriate (/e/seriate)**. Accanto a Stefano Rota, presidente della Cooperativa, a raccontare traguardi e obiettivi per il futuro saliranno sul palco don Marco Perruchini del Patronato **San Vincenzo (/e/vincenzo-ferreri)** di Bergamo, Suor Maria Gambirasio delle Suore Sacramentine, Omar Piazza della cooperativa sociale Il Pugno Aperto, e le persone che hanno contribuito a trasformare i sogni in progetti concreti.



Progetti come Casa di Luigi e Cà librata, nati nel 2007 grazie a microcontesti radicati nelle comunità, ispirati a La convenzione ONU sui diritti delle persone con disabilità e precursori della legge 112/2016 (conosciuta come “Dopo di noi”). O come La casa dei colori del Comune di **Urgnano (e/urgnano)**, La città leggera, nata in collaborazione con il comune di Bergamo e con il Consorzio Sol.Co Città aperta, la Casa ai Celestini, creata dall’associazione Agathà, o la più recente esperienza di gestione, con la cooperativa Il Pugno Aperto e su mandato della Fondazione Angelo Custode, della Casa Don Bepo.

[www.coopimpronta.it](http://www.coopimpronta.it)